



## **Confessioni** In un volume aneddoti e ricordi di 34 concierge **Così i portieri d'albergo raccontano (in segreto) l'altra storia di Milano** Dalla Dolce Vita alle manie delle rockstar

**T**utto è nato da uno sguardo. «Chiesi al portiere di un albergo che mi aveva raccontato una storiella divertente se ne aveva altre simili. Mi fulminò con gli occhi come per dire: "Scherzi? Ne ho a bizzeffe!". Cominciai a incuriosirmi». Nicolò De Rienzo è l'autore di «Nessun problema. I segreti dei portieri dei grandi alberghi» (Add Editore), volume che raccoglie le testimonianze di 34 membri dell'Unione Italiana dei Portieri d'Albergo «Le Chiavi d'Oro» (U.I.P.A.), alcuni dei quali attivi nei più prestigiosi hotel milanesi. Una lettura leggera, a tratti spassosa, e uno spunto per

### **Complicità**

«Quando si consiglia a un cliente che cosa visitare e dove mangiare gli si dimostra il proprio affetto»

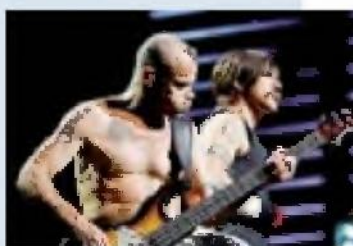
riflettere su quanto sia cambiato il nostro Paese dal dopoguerra a oggi.

I concierge incontrati da De Rienzo sono, infatti, professionisti con decenni di carriera alle spalle, passati dall'avvento del telex a Google, dall'epoca della Magnani a Julia Roberts. «Supereroi in grado di risolvere i problemi più intricati», li definisce lo scrittore piemontese. «Persone che mi hanno svelato un'Italia che, da 38enne, non ho potuto conoscere: quella degli anni 60, del boom economico, un momento storico lontano dalla cupezza attuale».

I ricordi degli intervistati legati alla «Dolce Vita» — il fascino di Liz

### **Vip e retroscena**

Per Mauro Delvai, 45 anni di attività in hotel di lusso quali il Gallia e il Four Seasons, al primo posto tra le virtù del buon portiere d'albergo c'è «il sapere ascoltare e il saper



tacere». Soprattutto perché entrano in stretto contatto con i vip, da attrici famose come Julia Roberts (foto in alto) a gruppi di punk rock come i Red Hot Chili Peppers (foto sopra). Di tutti vedono spesso il lato più normale e quotidiano, lontano dai flash dei fotografi e dalle grida dei fans. Stranezze comprese

Taylor, i playboy come Gunter Sachs — sono i più suggestivi del libro. Milano ricopre altri ruoli: la città del business, della moda. Il regno dell'opera. «Quando i clienti mi chiedono i biglietti per la Scala e mi domandano: "Ne vale la pena?" dico loro: "È il teatro su cui si fonda la musica: Puccini, Verdi, Rossini... Tutti si sono seduti lì"». Così spiega a De Rienzo Mario Gambron, approdato al Principe di Savoia 15 anni fa dopo esperienze al Westing Palace e al Grand Hotel Duomo. Gli chiediamo il suo segreto: «Oltre alla cortesia e al savoir faire, la conoscenza della città: quando consigli a un cliente cosa visitare, dove mangiare, gli dimostri il tuo affetto», risponde.

Certo, il progresso tecnologico ha trasformato la professione; l'indagine di De Rienzo evidenzia la frustrazione di molti concierge surclassati da motori di ricerca e guide online. «Negli ultimi anni i clienti mi spedivano le loro richieste via e-mail prima di arrivare, il contatto umano si era un po' perso», ammette Mauro Delvai, in curriculum 45 anni di attività in hotel di lusso quali il Gallia e il Four Seasons. Al primo posto tra le virtù del buon portiere d'albergo mette «il saper ascoltare e il saper tacere». Non a caso per De Rienzo l'idea di scrivere «Nessun problema» è stata «una follia»: «Provate voi a intervistare chi non ha nessuna intenzione di dirvi niente». Ma quando gli aneddoti sono troppi è difficile che non ne sfugga qualcuno, così, di concierge in concierge, l'autore è riuscito a farsi raccontare di Kim Novak che girava



”  
**Principe di Savoia  
Incontrare James  
Brown o Robert  
De Niro è  
incredibile.  
L'emozione più  
forte, conoscere  
la regina  
d'Inghilterra**

**Marlo Gambron**



### In libreria

Il libro «Nessun problema. I segreti dei portieri dei grandi alberghi» (Add Editore, a sinistra la copertina) raccoglie le testimonianze di 34 concierge, tutti membri dell'Unione Italiana dei Portieri d'Albergo «Le Chiavi d'Oro», alcuni dei quali attivi nei più prestigiosi hotel

milanesi. A raccoglierle, non senza fatica data la loro riservatezza — dote indispensabile per chi ricopre questo ruolo — è stato Nicolò De Rienzo, 38 anni, scrittore piemontese, che li definisce «supereroi in grado di risolvere i problemi più intricati».



”  
**Four Seasons  
Pazzesco vedere i  
Red Hot Chili  
Peppers con figli  
e passeggeri. La  
Wintour?  
Maltratta tutti  
i sottoposti**

**Mauro Delvai**

nuda in camera, di un Klaus Kinski nevrastenico, di Totò «uomo di cuore, che nelle tasche della vestaglia aveva le banconote da diecimila lire sempre perfette, stirate e pronte da distribuire».

«Trovarsi di fronte ad artisti come James Brown o De Niro è incredibile, ma le emozioni più forti me le hanno riservate i politici, su tutti la regina d'Inghilterra», commenta Gambron. Dal canto suo Delvai cita

John Kennedy Jr. («non si dava arie»), i Red Hot Chili Peppers («pazzesco vederli giù dal palco con figli e passeggeri»), la direttrice di «Vogue America» Anna Wintour («tratta i sottoposti a pesci in faccia e gioca a tennis tutte le mattine alle 7»).

A differenza di alcuni colleghi che nel volume confidano di essersi sentiti persi dopo la pensione, lui, a casa dal 2006, non ha patito il ritiro

dalle scene: «Ho iniziato a 15 anni e smesso a 60, verso la fine direi di sì a tutti gli imbecilli che entravano dalla porta era diventato faticoso. Anche perché col tempo gli imbecilli aumentavano». Gambron lo seguirà a fine anno: «Dopo 49 anni di servizio mi merito un po' di riposo, ma questo mestiere mi mancherà, perché io non lavoro, mi diverto».

**Raffaella Oliva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA